

Dopo i rumor delle scorse settimane, Prada ufficializza la vendita. Voci da Londra parlano di 100 mln €

Jil Sander passa a Change capital

Nei piani del fondo: rilancio del marchio e nuovi mercati

Pagina a cura
DI FRANCESCA SOTTILARO

Il 2006 doveva essere per Prada l'anno del rilancio di Jil Sander, marchio fondato ad Amburgo negli anni 70 dall'omonima stilista tedesca e poi assorbito dalla galassia di Patrizio Bertelli nel '99.

Ma sono bastate alcune settimane di trattative, tra fine 2005 e inizio anno, perché il manager toscano e Miuccia Prada si convinsero che il break heven a 140 milioni di euro pianificato dal gruppo dovesse arrivare sotto la guida degli inglesi di Change capital partners.

Confermando le voci che si sono rincorse nelle ultime settimane, Prada ha ufficializzato ieri la vendita della maison alla società di private equity sponsorizzata dalla famiglia Halley (azionista di maggioranza di Carrefour ndr), molto forte nei beni di lusso e nel mercato retail con un fondo di 300 milioni di euro. E secondo indiscrezioni l'operazione dovrebbe aggirarsi attorno ai 100 milioni di euro.

«Il nostro gruppo vuole focalizzarsi sullo sviluppo dei mar-

Boom private equity nel lusso

È boom di operazioni di private equity nei settori della moda e del lusso. Secondo uno studio Pambianco, negli anni 2004 e 2005 sono state 65 su un totale di 335 operazioni complessivamente realizzate nel settore, per una quota vicina al 20%. I rischi? «Pochi se ci sono subito strategie mirate», racconta Alessio Candi, consulente Pambianco m&a. «Quando un brand fashion passa da un'azienda di abbigliamento a un fondo possono inizialmente venir meno alcuni punti di forza nella produzione e nella distribuzione del marchio», racconta con riferimento all'operazione Jil Sander-Prada. «Ma se a livello commerciale la maison può aver perso identità sui mercati negli ultimi anni, a causa del distacco dalla stilista di riferimento», precisa il manager, «si può stare certi che il fondo avrà fatto una due diligence strategica. Come avviene di norma nelle operazioni che hanno visto protagoniste società di private equity e brand del lusso».

chi Prada e Miu Miu», ha dichiarato Bertelli, «e Change capital partners potrà assicurare l'investimento necessario per un'ulteriore crescita di Jil Sander, dopo il piano di ristrutturazione condotto da Gian Giacomo Ferraris e una nuova fase creativa con il recente ingresso di Ralf Simons».

Che il matrimonio Prada-Sander fosse a termine, era palese per gli addetti ai lavori, nono-

stante la volontà del gruppo di dare vita a un polo del lusso minimal. Gli attriti nella gestione Prada si erano sentiti fin dall'inizio, con un divorzio dalla stilista nel '99, poi ritornata e allontanata definitivamente nel 2004, pare, per divergenze sulla gestione economica del gruppo. Ultimamente, poi, Bertelli era tornato a criticare alcune scelte della



maison, come l'eccessiva capillarità dei punti vendita rispetto all'offerta dei prodotti e, soprattutto, rispetto al fatturato.

Da ieri, comunque, è cambiato registro. In attesa del via libera all'operazione da parte dell'authority tedesca (Jil Sander è quotata alla borsa di Francoforte ndr) Prada e Change capital partners sono stati parchi di dettagli finanziari. Ma, voci ricorrenti da Londra parlano di un investimento del fondo di private equity di 100 milioni di euro e di uno scarso indebitamento per far fronte all'operazione. Stephan Lobmeyr, direttore generale

Un modello della collezione donna Jil Sander

della società ha annunciato l'obiettivo di rafforzare il marchio con una «combinazione tra il talento creativo di Jil Sander e l'esperienza manageriale di Change capital partner» e di intensificare la presenza di Jil Sander nei mercati emergenti ampliando le categorie di prodotti. (riproduzione riservata)

GRUPPO ARENA A BS PRIVATE EQUITY

Con un operazione di management buy-out finanziata da Banca Intesa, BS private equity ha concluso l'acquisizione del 100% del gruppo Arena, leader mondiale nel settore sportswaterwear. Nell'operazione hanno investito anche il presidente e a.d. del gruppo, Cristiano Portas e alcuni membri del top management che insieme a BS private equity, hanno rilevato il 100% delle azioni di Arena distribuzione, holding titolare del marchio Arena a livello mondiale, con l'eccezione del Far East.

Responsabile del Progetto: Provincia di Lucca



Partners:

Scuola Superiore Sant'Anna
di Studi Universitari e di Perfezionamento

Bocconi
Università Commerciale Luigi Bocconi
Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente

1254
CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA
LUCCA

Associazione degli Industriali
della Provincia di Lucca

Comune di Pescia

Città di Pisa

SCA

delicarta
SOFTDEL

Segreteria Organizzativa: Lucense



www.lucense.it | info@lucense.it | Tel.: 0583.493616



PIONEER
LIFE - PIONEER
L'industria della carta operante in rete:
un esperimento di revisione dell'EMAS

Provincia di Lucca

Palazzo Ducale, Piazza Napoleone
Sala ex Corte d'Assise

24 febbraio 2006 - ore 9.15

CONVEGNO:

L'EMAS DI DISTRETTO
I risultati del Progetto Pioneer

Il Convegno rappresenta l'occasione per illustrare i risultati ottenuti nell'ambito del PROGETTO PIONEER, il cui obiettivo prioritario è stato quello di definire e applicare sperimentalmente una metodologia basata sul Regolamento comunitario EMAS (761/2001) al Distretto Cartario di Capannori, con un approccio condiviso dai principali 'portatori di interesse' locali, finalizzato a una gestione sostenibile delle problematiche ambientali del territorio.

Il principio che sta alla base di questa applicazione distrettuale dell'EMAS si fonda sull'idea che un metodo concertativo, sviluppato a livello territoriale, rappresenta il mezzo più idoneo a favorire il miglioramento ambientale delle prestazioni delle organizzazioni che operano su quel territorio e garantire, di conseguenza, una reale prevenzione dell'inquinamento.

Alla sperimentazione della metodologia hanno aderito 44 organizzazioni (dette organizzazioni campione) appartenenti a diversi settori (industriale, pubbliche amministrazioni, servizi alle imprese, altri servizi) che hanno applicato metodi e strumenti messi a disposizione dal distretto ai fini dell'ottenimento della registrazione EMAS.

L'Amministrazione Provinciale ha intravisto nel PROGETTO PIONEER una opportunità caratterizzata dall'alto livello di innovazione, in grado di valorizzare ancora una volta lo spirito di condivisione e di gestione partecipata di uno sviluppo compatibile con le peculiarità ambientali del territorio, alla base delle iniziative coordinate dal Servizio Ambiente, a partire dal 1998, nell'ambito del Processo di Agenda 21 Locale.

L'Assessore all'Ambiente della Provincia di Lucca
Prof. Piero Manconi

www.life-pioneer.info